

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del giornale
domestico
Per tutta Italia franco di posta
Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si contano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del giornale, Via dei Servi, 1663.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSEZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere senza indirizzo.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Le acque s'interbidano sempre più: la piega che prendono gli affari orientali è sempre più allarmante: le speranze di una guerra localizzata si affievoliscono di giorno in giorno.

È vero che finora nessuna delle potenze, all'infuori della Russia e della Turchia, si compromette con dichiarazioni esplicite sull'avvenire, ma vi sono dei sintomi, che non vanno trascurati, uno fra i quali, nè il meno serio, è il linguaggio della stampa inglese circa la condotta della Russia.

Questa, la Russia, continua imperturbabilmente ad affettare la parte di mandataria dell'Europa, ma in Inghilterra già si comincia nella stampa e nel Parlamento a sconsigliare questo mandato.

Il Daily Telegraph dice che la farsa diplomatica rappresentata dalla Russia è finita e che comincia la tragedia che essa da tanto tempo contemplava. Nessuno può prevedere di quante sciagure sarà fonte il documento firmato a Kischineff; ad Oriente e ad Occidente si arrestano le pacifiche industrie, il commercio e la civiltà ne saranno accesi ed in Asia avvierà il fuoco del fanatismo che non basteranno a spegnere torrenti di sangue. Una potenza che si dice cristiana ha bandita questa terribile orologia, alla quale risponderà la tremenda proclamazione di un Jihad e noi vedremo la bandiera della mezza luna innalzarsi ove meno si crede contro la croce, e la pace del mondo sarà malmenata dai fanatici delle due credenze. In quanto a noi, dice il Daily Telegraph, siamo stati ingannati e bur-

lati dalla diplomazia tartara, ma da qui innanzi, tanto nella politica che nell'azione non saremo tanto semplici, e sarà nostra sola cura il tutelare gli interessi dei domini di Sua Maestà; la nazione attende concorde di appoggiare qualunque misura che il governo nazionale creda necessaria per garantire quegli interessi.

Né dissimili sono le dichiarazioni del gabinetto in Parlamento.

Invitati da Stratheden a dichiarare fuo a qual punto il gabinetto inglese accetti l'idea che la Russia, nel suo movimento, sia mandataria dell'Europa, i ministri dissero dapprima che una risposta su questo punto era difficile, anzi pareva che volessero schermissene; ma poi Derby ha detto in due parole più di quanto bastava per tutti; che l'Inghilterra cioè non è vincolata dall'opinione del gabinetto russo, ch'essa non ne accetta né gli argomenti né le conclusioni. Est-ce-clair?

La Serbia è nuovamente minacciata da un'invasione turca. Sotto la rubrica Guerra noi indichiamo l'importanza strategica che questo movimento avrà sulla campagna del Danubio: qui notiamo di passaggio che l'occupazione della Serbia da parte dei Turchi potrebbe far decidere più presto l'Austria ad occupare la Bosnia e l'Erzegovina. (V. Disp.)

In un secondo discorso Moltke cercò di mitigare l'effetto del primo. È un'opera vana. Se anche non avesse parlato, i fatti parlano abbastanza per lui: dicesi che la Germania si affretti a compiere la ferrovia della Mosella e che abbia deciso di rinforzare le guarnigioni alla frontiera.

Anche di Spagna giunge una notizia inquietante. Le Giunte di Bisca glia furono sciolte avendo ricusato di riconoscere la legge sui fueros. Vi è grande agitazione.

Non ci mancherebbe altro che un'altra levata di scudi carlisti!

La dichiarazione di guerra

La mattina del 24 l'ambasciata turca a Pietroburgo ha ricevuto il documento seguente che è la formale e diretta dichiarazione di guerra.

«Nota del cancelliere dell'Impero, principe Gortchakoff, a Sua Eccellenza Tefik bey, incaricato d'affari di Turchia a Pietroburgo.

12 aprile (stile russo)
«Le gravi controversie che il gabinetto imperiale ha avuto da sostenere colla Porta ottomana in vista di una pacificazione durevole dell'Oriente non essendo riuscite all'accordo desiderato, S. Maestà l'Imperatore mio augusto padrone si vede, con grande suo rincrescimento, obbligato a ricorrere alla forza delle armi.

«Vogliate informare il vostro governo che fin d'oggi la Russia si considera come in istato di guerra colla Turchia.

«La prima conseguenza è dunque la cessazione delle relazioni diplomatiche fra i due paesi.

«Vi prego di compiacervi indicare il numero e la qualità delle persone di cui componesi l'ambasciata ottomana a Pietroburgo, affinché possiamo mandarvi i passaporti necessari.

«Quanto ai sudditi ottomani residenti in Russia, coloro che vorranno lasciare il paese sono liberi di farlo, quelli che preferissero rimanere sono pienamente assicurati di godere della protezione delle leggi.

«Ricevete, ecc.

«Firmato GORTCHAKOFF.

«Il cancelliere dell'Impero, principe Gortchakoff.

con orribile ansietà, voi pensate... supponete che il generale non ignori che sia divenuto dei milioni scomparsi...

— Precisamente... rispose il giudice.

E quasi paventando d'aver detto troppo o sentito d'essersi lasciato andare ad un'affermazione troppo assoluta, aggiunse:

Del resto poi, dal canto vostro, pensateci su. Avete per voi tutta la notte, domani parleremo, e se posso esservi utile, mi terrei fortunato...

— Ma...

— A domani a domani... Ho da andare a pranzo, e poi il mio cancelliere deve aver perduto la pazienza.

Diffatti il cancelliere s'annoiava; non già ch'egli avesse terminato l'inventario di quel palazzo immenso, ma perché era persuaso che quel giorno aveva lavorato abbastanza.

S'immaginò con qual gioia il buon cancelliere lesse il processo verbale e fece firmarlo dagli assistenti, costituendo il portinaio Bourgeois custode dei sigilli.

— Fatti animo!... sperate!
Nondimeno il malcontento del degno cancelliere diminuiva sensibilmente, quando calcolava il numero delle vacanze, la quantità dei ruoli, la somma, infine, che gli verrebbe legittimamente da quella apposizione di sigilli.

Da nove anni ch'era nella professione, non aveva avuto mai un sì pingue inventario; n'era perfino un po' sbalordito e tenendo dietro al giudice:

— Ma sapete, gli disse, che così a prima vista, io sumo che la sostanza totale del di finto conte sommerà a più

LA POLITICA DELL'AUSTRIA

Scrivono da fonte bene informata alla National Zeitung in data di Vienna:

«Sarebbe un'impossi un riserbo affatto superfluo ed inopportuno, voler affermare che l'Austria, in vista dell'imminente scoppio della guerra russo turca, non adotti preparativi militari, o piuttosto che non li abbia già adottati. Le cose da noi stanno così, che in caso di assoluto bisogno possono essere spediti circa 90,000 uomini in 10 o 14 giorni sul teatro d'un'eventuale azione militare dell'Austria.

«Nondimeno passerà ancora qualche tempo prima che venga dato il segnale ad un movimento militare. Fin tanto che i russi non sono oltre il Danubio, difficilmente si muoverà da noi un sol uomo. Soltanto allorché lo stato maggiore russo avrà compiuta la difficile opera del passaggio del Danubio, le colonne austriache passeranno i confini bosniaco-erzegovinesi. Se questo fatto si verifica realmente, nulla sarebbe più ingiusto che lo scorgervi un'azione diretta contro la Russia. Il corpo austriaco d'occupazione eventuale della Bosnia ha intenzioni tutt'altro che d'impedire il progresso delle operazioni russe in Bulgaria. La Bosnia in mani austriache non significherebbe altro che una momentanea tutela degli interessi per tutte le eventualità che potrebbero risultare da una campagna fortunata della Russia in Bulgaria. L'accordo su eventualità si mili, di cui finora non si è voluto udire parlare né qui né a Pietroburgo, dovrà poi una volta o l'altra essere concluso. Non dubitiamo che questo accordo avrà, allorché i russi si troveranno in Bulgaria e gli austriaci in Bosnia, un risultato favorevole. Nondimeno si deve pensare ad una eventualità che potrebbe indurre l'Austria ad agire militarmente anche prima che sia stata decisa la questione del passaggio del Danubio per parte

cinque o sei volte.
Finalmente venne aperto, ed il lume di una lampada di notte, la condusse fino al casotto del portinaio.
— Il signor Ferraille... domandò. Il portinaio la squadrò con aria di disprezzo, poi rispose con ciera brusca: — Non abita qui. Il padrone di casa non vuol aver dei ladri tra' piedi... Qual signore ha venduto le sue cianfrusaglie e parti per l'America con quella strega di sua madre.
Ciò detto, chiuse la porta, e Margherita, oppressa da quest'ultimo colpo, vacillante e tenendosi alle pareti, ritornò alla vettura.

— Partito... mormorò, senza pensare a me... Mi crede dunque come tutte le altre... Ma saprò ritrovarlo... Quel signor Fortunato, che cercava gli indirizzi del signor di Chalusse, saprà dirmi dove si trova Pasquale.

XII.

Pochi si fanno un'idea delle successioni che oggi, per mancanza di eredi che le raccolgono, fanno ritorno allo Stato.

Il Tesoro incassa ogni anno, delle somme considerevoli.

E ciò è capisce in un'epoca in cui i legami di famiglia, un di più che l'altro, si allentano, in un tempo in cui ciascuno tira dalla sua parte, ripudiando la solidarietà, sacra una volta, del nome e del sangue.

I padri avevano cessato di vedersi, i figli non si conoscono più, alla seconda generazione si è perfettamente estranei.

Il giovane, cui il suo carattere vago d'avventure trascinava lungi dal suo

della Russia. Intendiamo il caso che, in seguito alla conflazione turco-russa, si verificassero in Serbia nuovi fatti che, non solo facessero correre qualche pericolo alla tranquillità del territorio di confine austriaco da quella parte, ma anche potrebbe far incontrare ostacoli all'eventuale occupazione austriaca della Bosnia. Naturalmente, in caso simile, il raggio dell'azione militare dell'Austria acquisterebbe un'estensione molto maggiore. Secondo le più recenti notizie qui giunte dalla Serbia, è quasi da supporre che si preparano colà avvenimenti che non potrebbero risparmiarsi all'Austria la suaccennata necessità. Non solo si agita il partito d'azione serbo, che non vuol lasciare senza approfittarne la guerra russo-turca; si agita anche l'Omladina per rovesciare il principe Milano, e chi sa che non vi riesca.

Seguendo il fatale destino, che la spinge da due secoli verso le torri di S. Sofia.

A che valgono le menzogne? Chi si spera d'ingannare?

La Russia muove alla conquista e la Turchia risponde col fanatismo. Sul doppio teatro del Danubio e dell'Asia stanno per consumarsi carnicine orribili, e una potenza cristiana le ha provocate, invocando il martire del Golgota.

Supporterà in pace l'Europa questo eccidio fino alle ultime sue conseguenze?

Noi non sappiamo scrutare l'avvenire: appena ci è dato, così lontani dal teatro della guerra, considerarne alla sfuggita le varie vicende.

I telegrammi parlano di piccoli scontri, senza importanza, succeduti alla frontiera dell'Asia. In uno la fortuna sarebbe stata favorevole ai turchi, nell'altro avrebbero avuto il sopravvento i russi: ci furono morti, feriti e prigionieri da una parte e dall'altra.

Movendo da Tiflis (Russia asiatica), capitale della Georgia, l'esercito russo del Caucaso passò la frontiera il 24, e diviso in due colonne, ha evidentemente per obiettivo Erzerum, di cui Kars è la fortezza antemurale, quindi Trebisonda sul Mar Nero. Sotto Kars è sulla strada di Erzerum; ci aspettiamo perciò una lotta accanita.

L'esercito russo del Danubio manovra intanto per il suo concentramento, ed ha già occupato il giorno 25, Galatz, Braila ed il ponte sul Seret; i turchi accennano a risalire questo fiume con due monitors, e tenteranno forse di distruggere il ponte.

Galatz e Ibraila sono due città rumene, ragguardevoli per il commercio di grani.

Un altro punto da dove un corpo russo potrebbe intraprendere il passaggio del Danubio è Turtukan, a settanta chilometri circa a valle di Rustschuk.

paese, la fanciulla che si maritava con

tro la volontà dei suoi, cessano presto d'esistere. Che ne è di loro? Nessuno se ne occupa. Sono felici o infelici? Nessuno se ne informa, temendo di provocare qualche domanda di soccorso.

Dimenticati, essi dimenticano, e se la fortuna ha loro sorriso si guardano bene di darne partecipazione alla famiglia. Poveri, sarebbero stati rinnegati i ricchi, essi rinnegano. Essendosi arricchiti da soli e senza nessun aiuto, essi provano un'egoistica soddisfazione nello spendere da soli, e secondo i loro gusti, le proprie rendite.

Ed intanto, quando uno di quegli abbandonati viene a morire, che cosa succede?

I domestici e le persone che si trovano presenti alla sua agonia, approfittano ed abusano del suo isolamento; ed è precisamente quando tutto ciò che v'era da prendere fu preso che capita il giudice di pace per apporre i sigilli.

Indi a poco, ad istanza degli interessati, dei creditori e dei servitori, quei sigilli vengono levati, si procede all'inventario e, dopo alcune formalità, se nessun erede si presenta, il tribunale dichiara vacante la successione e nomina un curatore.

Le attribuzioni di questo curatore sono semplici: egli amministra la successione e ne versa le rendite al Tesoro, fino al giorno che una sentenza le dichiara acquisite, salvo il ricorso degli eredi che si presentassero.

Perché non ho io la ventesima parte di quanto si perde in tal guisa?

— esclamava s'anno già vent'anni un uomo intelligente; la mia fortuna sarebbe fatta in brevissimo tempo.

Chi diceva queste parole chiamavasi

APPENDICE 32 del Giornale di Padova

LA VITA INFERNALE

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

Margherita si fece pensierosa.

— È vero, disse, sì, è vero... Adesso vedo anch'io la differenza.

— Ecco dunque ciò che io ho perduto. Il marchese di Valorsay, diceva a me, quest'artista da teatro che rappresenta così bene la passione, deve avere preso di sé le prove della nascita di madamigella Margherita, prove scritte e concludenti, intendiamoci. La ricerca della paternità è permessa, ma una ricognizione, volontaria fatta dal padre può avvalorarla ancor meglio. Chi prova che il signor di Valorsay non possiede questo mezzo di ricognizione? Il certo ei lo possiede. E in questo caso, vedendo risaputo la morte improvvisa del conte, egli ragionò in questo modo: Se Margherita fosse mia moglie, se potessi farla dichiarare figlia naturale del signor di Chalusse, potrei dirmi di bel milioni. Appena veduto in questa idea egli andò senz'altro a consultare un uomo d'affari, che, per

mo, gli avrà risposto che poteva tenerlo... allora venne qui, voi l'avete visto, ma vedrete che tornerà alla ca-

— Allora, signore, disse titubando e

— Allora, signore, disse titubando e

— Allora, signore, disse titubando e

— Allora, signore, disse titubando e

— Allora, signore, disse titubando e

— Allora, signore, disse titubando e

— Allora, signore, disse titubando e

— Allora, signore, disse titubando e

— Allora, signore, disse titubando e

— Allora, signore, disse titubando e

Nell'opera di Moltke, sulla campagna russo-turca del 1828, si accenna come segue a Turtukan:

«Nel 1828 non vi erano punti di passaggio possibili in cui non fosse stabilita una fortezza turca. Soltanto le opere di Turtukan, rovinata dalle guerre precedenti, non erano state ricostruite, quantunque il corso inferiore del Danubio sia il tratto che meglio si presta per il passaggio di un esercito.

«Benché Schumla e Varna fossero gli obiettivi diretti dell'esercito russo, Turtukan si trova quasi sulla linea retta condotta da Schumla alla Bessarabia. Non vi era luogo a credere che i turchi difendessero vigorosamente la Valacchia, evitando così delle marce penose attraverso alle steppe aride e disseccate della Dobrudscha. Su questo punto, senza dubbio, come in tutte le altre parti del fiume, la sponda destra domina la sinistra; Turtukan si trova inoltre fra due fortezze, ma ad una conveniente distanza da entrambe a 5 miglia tedesche da Silistria e ad una distanza doppia da Rustschuk.

«Ma la sponda sinistra non presenta colà alcuna presa all'inondazione e la larghezza del fiume si restringe a 600 metri.»

Questa descrizione locale può essere in certo modo controllata dal passo seguente di un'opera del generale Bogdanowitch, che ha per titolo: *La Guerra d'Oriente del 1853-1856*.

«Turtukan, piccola città aperta e situata in faccia all'imboccatura dell'Arges, in un punto in cui il Danubio è diviso da un'isola di 3 chilometri di lunghezza, in due bracci di 170 e 535 metri di larghezza. Il sito è adunque conveniente per la costruzione di un ponte, ma nell'estate solamente: poichè in primavera, allorché avvengono le inondazioni, la sponda sinistra è assolutamente impraticabile.»

Alcuni giornali e notizie private da Bukarest raccontano a grosse piogge cadute in questi giorni. E una circostanza molto sfavorevole alle operazioni delle truppe russe sul Danubio.

Ora si parla di una diversione che i Turchi si dispongono a fare in Serbia, occupando Kladova. La Turchia domanda anzi alla Serbia la promessa di una neutralità assoluta.

Oggi uno comprenderà l'importanza massima di questa mossa della Turchia, la quale minaccierebbe in tal guisa il fianco destro dell'esercito russo, che si avanza dalla Valacchia.

I GENERALI TURCHI

Ci serviamo delle interessanti notizie che ha dato, su questo argomento, un distinto ufficiale austriaco, il signor Daurer, per offrire ai nostri lettori un cenno su alcuni tra i generali turchi, che occupano i posti più elevati nell'esercito della mezza luna.

Antonio Vaudoré, e tutta Parigi lo conobbe, perchè egli fu celebre per un momento al tempo del processo Riscara, nel quale rappresentò, — egli così perspicace, una parte veramente da imbecille.

L'idea che gli nacque subito dopo la sua esclamazione, Vaudoré si guardò bene da manifestarla.

La porò per sei mesi continui nel cervello, studiandola, raffinandola, rivoltandola, da tutte le parti, venulando il pro e il contro.

Finalmente la ravisso buona e tale da potersi mettere in circolazione.

E quell'istesso anno, aiutato da alcuni capi tali che prese non si sa dove, egli credè per nuovi bisogni un'industria nuova, sconosciuta, singolare.

Antonio Vaudoré fu il primo snidatore, o, per usare l'espressione consacrata, il primo cacciatore di eredità.

Gli è tutt'altro che un mestiere da fannullone.

Vi si richiedono, — ad esercitarlo, predicatamente, — delle qualità particolari, attitudini speciali, un'attività convulsa, dell'energia, della pieghevolezza, dell'ardimento, molto garbo e le più svariate cognizioni.

Il cacciatore d'eredità deve possedere la temerità del giuocatore, e il sangue freddo dello spadaccino, l'odorato e la pazienza dei poliziotti, e le furberie consumate d'un procuratore.

È più facile il compito di descrivere questa professione, scomponendone il meccanismo, che quello di esercitarla.

Per cominciare, questo cacciatore sui generis deve tenersi al corrente delle successioni vacanti, il che gli riesce stando in tribunale, sia ch'egli tenga dietro alle udienze, sia che assumi in

Il *Serdar-Ekrem*, o generalissimo Abdul-Kerim è un bel vecchio, nato nel 1805 e che conta però i suoi settantadue anni ben suonati, ma che sembra tuttavia pieno di forza e di sveltezza. Nullameno del suo insieme traspare una certa rilassatezza che si manifesta specialmente nel modo di parlare e di camminare. Egli parla una mezza dozzina di lingue, fra le altre il tedesco che imparò a Vienna dove seguì i corsi di artiglieria. Il suo professore, il generale Hauslab, che vive ancora, lo considerava come molto intelligente e come il più forte fra tutti i suoi condiscipoli nella matematica. Il sig. Daurer crede che queste belle doti si siano affievolite coll'età; pur nondimeno il generalissimo turco si deve ancora ritenere come un uomo istruito, intelligente e soprattutto umanissimo, ma al quale mancano specialmente il vigore, l'energia e la fermezza necessaria per prendere una decisione e assicurarne l'esecuzione.

L'ufficiale austriaco non dica nulla sul valore di Abdul Kerim, come generale in capo; tuttavia egli lascia intendere che non realizza il suo ideale. Abdul Kerim dirigerà da lontano la battaglia chiusa nelle sue stanze, tende o baracche. Egli incarica per lo più dell'esecuzione dei suoi piani il generale Nedsib pascià, il quale sotto quest'aspetto si può considerare come il vero comandante in capo.

Nedsib pascià è rappresentato dal Danzer come un uomo distintissimo per le sue istruzioni, come per le sue maniere. In questo rispetto egli molto differisce dai suoi colleghi, nei quali la distinzione è il difetto minore. Di soli 47 anni Nedsib pascià ne mostra una sessantina; tanto lo hanno logorato le cure e i dispiaceri che gli ha prodotto la trista situazione del suo paese ond'egli grandemente si risente. Egli ha fatto i suoi studi a Bruxelles e parla molte lingue. Ragguardevole sotto ogni aspetto come capo di stato maggiore non gli manca, per essere un uomo di guerra compiuto, che di essere uomo d'azione, il che non gli impedisce di essere l'ufficiale generale di molto superiore a tutti quelli che ha l'impero ottomano. Egli eccita le gelosie di molti ed i suoi colleghi lo considerano come un falso turco coi costumi di un Ciaurco.

Nedsib pascià è in relazioni poco simpatiche col *Muchir*, o maresciallo Achmed Eyub pascià.

Achmed Eyub pascià è un turco grosso, piccolo di statura che non manca di bonomia né di ingegno, ma non ha nessuna decisione e risolutezza. La sua ignoranza è grande, né i suoi talenti naturali possono in alcun modo supplire al difetto di istruzione. Sembra che il suo avanzamento abbia avuto luogo come quello di certi generali francesi in Algeria.

Nedsib pascià è in relazioni poco simpatiche col *Muchir*, o maresciallo Achmed Eyub pascià.

Achmed Eyub pascià è un turco grosso, piccolo di statura che non manca di bonomia né di ingegno, ma non ha nessuna decisione e risolutezza. La sua ignoranza è grande, né i suoi talenti naturali possono in alcun modo supplire al difetto di istruzione. Sembra che il suo avanzamento abbia avuto luogo come quello di certi generali francesi in Algeria.

formazioni dai cancellieri ed uscieri. Ha, per esempio, sentito d'un uomo che è morto senza eredi conosciuti? egli si ingegna di saper subito quanto lasci e se franca la spesa di occuparsene. Gli risulta chiaro che la successione coprirà le spese? E in tal caso comincia le sue operazioni.

Ciò che gli occorre prima e più tardi di ogni altra cosa è il nome del defunto; il suo cognome, soprannome se ne aveva, connotati ed età. Facilissimo procurarsi queste informazioni.

Ciò che è più difficile conoscere è il luogo di nascita del defunto, la sua o la sua professione, quali paesi ha abitato, che gusti aveva, il modo di vivere, in una parola tutto quanto abbisogna per una biografia.

Munito di questi elementi indispensabili, il cacciatore si mette in campagna con circospezione; perchè è necessario di non far nascere sospetti.

L'agente di sicurezza seguendo l'istruttorio del delitto non procede con più meticolosa circospezione, egli non è così paziente, così tenace, così ingegnoso.

È maravigliosa, incomparabile la destrezza che spiega il cacciatore. Per intracciare i particolari dell'esistenza del l'uomo che lascia un'eredità, egli ne consulta gli amici, i nemici, i creditori o debitori, tutti coloro che lo conobbero od avvicinarono finché non arriva in ultimo a qualcuno che gli risponde: — Quel tale... era del mio paese... non gli ho mai parlato, ma sono amico di uno dei suoi fratelli... di uno dei suoi zii... di uno dei suoi nipoti...

Talvolta, prima d'arrivare a questo punto, occorrono anni d'incessanti investigazioni, di somministrazioni di fondi

Il generale comandante dell'artiglieria, Aziz pascià, non ha che 41 anni ed ha fatto i suoi studi a Berlino, dove era addetto all'artiglieria della guardia. Danzer lo dipinge come un ufficiale distinto, come il suo fratello Hads pascià, che è stato allievo della scuola militare di Bruxelles. Sembra che i due fratelli Aziz e Hads, abbiano cattiva opinione del *Serdar Ekrem*, il grande vincitore di Milano principe di Serbia.

L'autore di queste notizie termina la sua rivista dei generali della Sublime Porta con questa frase un po' maligna: «Ecco i principali capi dell'esercito turco. Non parleremo degli altri pascià, perocchè ci facciamo una legge di mostrare ai mao-mettani quella carità cristiana che ci è raccomandata dal Vangelo.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Venne messo in disponibilità il colonnello Rodinò, direttore generale del personale nel ministero della guerra.

GENOVA, 27. — Togliamo dalla *Gazzetta di Genova*:

I candidati progressisti pullulano; tre nomi già sono raccomandati dal partito agli elettori del 29 Collegio, e non è perduta la speranza di veder prima di domenica far capolino nuovi candidati.

Gli avvocati Bario e Bignone, e il colonnello Canzio si divideranno i voti dei fedeli alla Progressista, i quali posti tra il presidente della loro associazione, e il candidato che egli loro propone, non sapranno a qual santo votarsi.

Noi raccomandiamo ai nostri amici di recarsi tutti e compatti all'urna, di ritirare in tempo le loro schede, di rendere col loro contegno impossibile qualunque sorpresa e di assicurare così l'elezione del Candidato di parte nostra, *Andrea Padestà*.

È un dovere per tutti in questi gravi momenti, e noi speriamo che Genova saprà mostrare all'Italia che qui non si abbandona la nomina del Deputato alle falangi disciplinate che in altri Collegi hanno aiutato la volontà del paese a passare, ma si vota dalla cittadinanza con voto libero, spontaneo, coscienzioso.

TORINO, 28. — È morto il generale barone Visconti D'O navasso, ex comandante della Guardia Nazionale di Torino, in età d'anni 88.

(Risorgimento)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — *L'Echo Universel* dice che il ministro dell'interno ha scritto ai prefetti riguardo alle petizioni dei cattolici e non pare fare ingiungere ai vescovi di non scrivere ai *maires*. Tale misura sarebbe stata ingiustificata giacchè solo il vescovo di Nover si è permesso di scrivere ai *maires* della sua diocesi: niuno dei suoi colleghi ha imitato la sua condotta.

di spese considerevoli, di avvisi destinate pubblicati nei giornali d'Europa. Ottenuto però questo risultato, il cacciatore di eredità può respirare. Oramai ha in suo favore settantacinque punti su cento.

Il più è fatto, quella parte di lavoro per il quale bisogna sbizzarrirsi faticamente coi capricci del caso. Il rimanente, il più delicato, è affare d'abilità, di tatto e d'abilità.

Da questo punto il poliziotto, non ha più che vedere e gli sventura il solito legulejo.

Tattati di trovare qual parte del defunto che dopo tante fatiche si poté finalmente scoprire, e di negoziare con lui per quanto si riferisce alla divisione, senza, per altro, lasciargli intendere che gli toccò un'eredità, da lui non conosciuta.

Trauai di condurlo ad obbligarsi per iscritto, nelle debite forme, alla rinuncia del decimo, del terzo, anche della metà della somma che gli farà recuperare.

Negoziato difficilissimo, che richiede prodigi di presenza di spirito ed una dose di furberia da degnare il più astuto diplomatico.

E difatti, per poco che l'eredità entri in possesso di qualche cosa, per poco intraveda verità, se ne indischia del suo diplomatico, gli striscia una bella riverenza e va dritto, senza bisogno di lui, a reclamare integralmente ciò che gli spetta.

Allora addio speranze del cacciatore: la è finita per le sue premure, per le sue pene, per i suoi passi e per le sue anticipazioni.

Però queste disgrazie sono rare.

(continua).

— 25. — Il *Pays* fa mille congetture sul significato delle parole di Moltke. Udendo affermare che la Germania può trovarsi nella necessità di fare la guerra vorrebbe sapere contro chi la farebbe. Frattanto gli sembra più che mai necessario che al riaprirsi della sessione parlamentare il ministro degli esteri attesti all'Europa le intenzioni pienamente pacifiche della nazione e del governo francese.

SPAGNA, 23. — La *Politica* difende il signor Cánovas del Castillo e osserva che le accuse, dalle quali è bersaglio sono assurde e sciocche.

El *Diario Espanol* trova che coloro i quali parlano di cambiamento di governo sono pazzi. — *El Imparcial* osserva invece che lo si debba cambiare perchè pazzo.

GERMANIA, 24. — La *Koelnische Zeitung*, divide l'opinione di lord Derby ed assicura che nello spazio di poche settimane la guerra farà più danno ai cristiani di Oriente che non i turchi in molti e molti anni. Osserva che una guerra è giusta soltanto quando si tratta di difendersi, e questo è il caso della Turchia, ma aggiunge che la Russia non aveva motivo di sorta per fare la guerra non avendo ragione di mescolarsi negli affari interni della Turchia anche se non esistesse il trattato di Parigi.

AUSTRIA UNGHERIA, 24. — Il *Fremdenblatt* ritiene che sia difficile pel governo di rispondere fin d'ora all'interpellanza Giskra. L'Austria fu neutrale durante la guerra serbo-turca e lo sarà pure durante quella turco-russa. Ma è difficile stabilire precisamente che cosa farà la monarchia col compiacersi degli eventi.

CRONACA CITTADINA

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

Nella tornata del 22 aprile corr. l'illustre socio prof. Turazza espose: *Alcune sue osservazioni intorno ai mezzi maggiormente adatti a procacciare l'asciugamento meccanico dei terreni paludosi*.

Egli considera per primo, la difficoltà che si oppongono spesso all'attuazione degli asciugamenti meccanici in una estensione di territorio assai vasta, e nella quale, come accade di frequente, i punti più depressi sono i più distanti dal recipiente comune.

Analizza poi i vantaggi reali dell'applicazione di un sistema, che ripartisce l'asciugamento sopra un doppio ordine di macchine, mostrando come una tale divisione sia assai più opportuna nel caso che la grossa pendenza a vincere durino ragguardevolmente molto meno dalle pendenze ordinarie, e il coordinare un buon asciugamento artificiale obblighi a suddividere il comprensorio in bacini speciali, precisamente secondo il sistema seguito dall'ingegnere L. Aita ne suoi progetti per il Consorzio Bacciglione e Fossa Paltana.

Nella seconda lettura il professor G. Silvestrini trattava dell'afasia nelle sue origini funzionali. Dopo di avere egli accennato che per istudiare la facoltà del linguaggio articolato sia mestieri considerarla nei suoi elementi formativi, dopo avere fatto conoscere il modo, con cui il bambino giunge ad apprendere che ad ogni oggetto, ad ogni azione vi corrisponde indubbiamente un segno fonetico, viene alla conclusione che il linguaggio articolato consta: 1. di una impressione centripeta sensitiva; 2. di una impressione meccanica di ogni segno, sonoro; 3. di una perfetta conoscenza e memoria dei movimenti volontari atti a produrre quel dato suono; 4. di una perfetta integrità dei mezzi di trasmissione e di azione.

Ciò stabilito l'autore con una analisi accurata, che non può a meno di non avere per base il lungo studio e il vero amore per la scienza, esamina tutte e le singole anomalie del linguaggio appartenenti all'una ed all'altra delle categorie succennate.

La dotto memoria del Silvestrini verrà stampata nella pregiata nostra *Gazzetta Medica* e sarà letta con interesse dagli uomini competenti. Noi quindi, per non annoiare i lettori con greche denominazioni delle diverse imperfezioni del linguaggio, non seguiremo l'autore nelle svolte e nelle spiegazioni delle forme diverse di mancanza di loquela; ordineremo soltanto con lui che l'organo dell'udito è fuor di dubbio il principale educatore della favella sebbene in sostituzione di esso possano essere utilmente usufruttati sensi della vista e del tatto, restando però sempre il fatto che si può avere una afasia da sordo-mutismo.

E giacchè egli ce ne ha offerta l'occasione ricorderemo eziandio un fatto avvenuto qui in Padova, da lui certamente ignorato, che l'avrebbe riferito in luogo di uno consimile, e ciò di quel nostro socio e bibliotecario dell'Università, l'abate prof. Daniele Francesconi, sempre di cara memoria, il quale una mattina andò alla posta a prendere le lettere e i libri a lui diretti; ma l'impiegato non volle consegnargli perchè il Francesconi non sapeva dirgli o meglio non ricordava il proprio nome e cognome.

Uscito di là egli si avvia, come di consuetudine, al caffè Pedrocchi, quando un suo amico lo salutò per nome; tornò indietro e ripeté all'impiegato — sala, mi son el professor Francesconi, la me daga la me corrispondenza. — Questa specie di afasia spetterebbe alla seconda delle surriferite categorie, dipendente da parziale o totale perdita di memoria del segno sonico rappresentativo, perdita congiunta inevitabilmente a quella del segno grafico, ed ha ciò di caratteristico che le parole dimenticate possono essere facilmente ripetute, salvo a dimenticarle di nuovo.

G. B. dott. MATTIOLI, segr.

Pellegrini. — Ecco quanto abbiamo potuto raccogliere sulla dimostrazione fatta ieri ai Pellegrini nel momento della loro partenza.

Circa duecento giovanotti si recarono alla stazione quando era per partire il treno delle 1.55 per Bologna, nell'idea di protestare con segni non equivoci contro i Pellegrini.

Di questo progetto abbiamo udito parlare in caffè Pedrocchi fin da dieci mattino, e noi, diciamo francamente, desideravamo che non si effettuasse.

Noi siamo un po' amanti della libertà all'inglese; di quella libertà che tollera, senza commuoversi, ed ospita in casa propria Mazzini e il padre B. Ker, Mattarnich e Garibaldi, Rochefort e Napoleone III, finché non trasgrediscono le leggi del paese.

Questa tolleranza è la migliore prova della coscienza che si ha della propria forza.

Quindi avremmo avuto piacere che i Pellegrini passassero per Padova senza scendere, come sono passati per tutte le altre città d'Italia tranquillamente.

Già premesso, dobbiamo però fare un'osservazione, che giova sperare sarà trovata giusta da tutti. I Pellegrini, rispetto a questi Pellegrini, non è nelle stesse condizioni nelle quali potrebbe trovarsi l'Inghilterra o qualunque altro paese.

Voglia o non voglia, e se non è, almeno universalmente si crede, questi Pellegrini vengono a Roma facendo voti per la restaurazione del potere temporale del Papa, cioè, in ultima analisi, per la distruzione dell'attuale ordine di cose in Italia.

Ora: com'è possibile che siano veduti di buon occhio? E quando una popolazione, specialmente la parte giovane di essa, si crede offesa nel suo sentimento nazionale, come si può sperare che non esca qualche volta dai gangheri, e non oltrepassi un po' il segno nelle sue manifestazioni?

Siamo giusti. Noi deploriamo l'accaduto di ieri, e il nostro dispiacere si raddoppia pensando che, nella esultanza dei Pellegrini, a cui erano diretti i fischi, entravano anche molte signore, le quali per conseguenza ne hanno avuto la loro parte.

Ma in conclusioni: se i dimostranti ebbero torto, anche i Pellegrini nei momenti attuali, farebbero benissimo a restare alle case loro, per non accorgere gli imbarazzi di una situazione già così complicata e così grave per tutti.

Si è parlato di parole provocatrici pronunziate al mattino dai Pellegrini nella Chiesa, del Santo ma non siamo al caso di accertarlo. Quando li abbiamo veduti noi, ci parvero tranquilli e contegnosi.

Si dice che qualcuno dei dimostranti abbia ieri telegrafato agli studenti di Bologna del passaggio dei Pellegrini, e della dimostrazione fatta loro a Padova.

L'autorità di P. S. aveva preso misure di precauzione: la comitiva dei dimostranti reduce dalla Stazione andò a fare un po' di chiasso sotto le finestre di qualcuno in odore di clericale, poi tutto finì così.

Siccome si dice dell'arrivo di altri Pellegrini, speriamo che le scene non si rinnovino.

Teatro Concordi. — Venne pubblicato il manifesto per gli spettacoli che avranno luogo al Teatro Concordi.

Questa sera si darà la prima rappresentazione del *Conte Ory*, musica di Rossini, coi coniugi Paoletti.

Seguirà il ballo *Menestrello*, in 4 atti, del coreografo Nicola Maghetti.

Teatro Garibaldi. — Lunedì, 30 corrente, la Società Filodrammatica *Lido Concordia*, rappresenterà *Celeste* di Marengo, e *Un Passo falso*, commedia in un atto, e in dialetto veneziano.

Nella *Celeste* si canterà un Coro, scritto espressamente dal maestro della Scuola Corale, signor *Simeone Girollo*, che gentilmente si presta, anche per l'esecuzione assieme ad alcuni suoi allievi.

Lo spettacolo comincia alle ore 8 pomeridiane.

Concerto. — La musica del 2° Reggim. fanteria suonerà oggi, 29, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle 7 1/2 i seguenti pezzi:

1. Marcia. Sessa.
2. Mazurka. *Clementina*, Sessa.
3. Duetto. *Rigoletto*, Verdi.
4. Polka-Salon. Král.
5. Sinfonia. *I Normanni a Parigi*. Mercadante.
6. Valtz. *Spiriti leggiadri*, Strauss.
7. Polka. *Spensieratezza*, Capitanì.

Objetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta

Una chiave.

Una scatola da tabacco.

Per la prima volta

Una scatola da tabacco.

Tre chiavi.

Convenzioni marittime

I giornali di Venezia deplorano con linguaggio assai vivo che i loro tristi pronostici circa le convenzioni marittime sieno avverati.

La *Gazzetta di Venezia* contiene questo dispiaccio:

«Fu distribuita la Relazione della Commissione, incaricata dell'esame delle Convenzioni marittime.

«Vi è respinta la domanda che sia mantenuta una linea commerciale sovvenzionata, anche solo tra Messina e Brindisi, con appalti obbligatori negli scali intermedi fino a Venezia, perchè parallela alla firovia.

«Si aggiunge al progetto ministeriale un articolo proponendo che sia prorogato il contratto della *Peninsulare*.

«Si propone un ordine del giorno, che chiede la riforma delle tasse marittime, che affetta la concessione della linea di navigazione Ancona-Zara e che invita il Governo a provvedere, preferibilmente con l'opera di Compagnia nazionali, all'avvenire della navigazione periodica dell'Adriatico col Egitto e colla India, e di Napoli, Genova e Livorno, coll'America meridionale.

Lo stesso giornale dice: «L'esclusione d'ogni elemento veneto dalla Commissione, ha portato i suoi frutti. Tocca adesso ai deputati veneti fare il loro dovere».

Patriarca di Venezia. Ecco in qual modo la *Gazzetta di Venezia* 28 riferisce la morte di S. E. il Patriarca:

«Questa mattina alle ore 8, come pur troppo prevedevamo, mancava ai vivi S. E. monsignor **Giuseppe Luigi Trevisanato** Cardinale del titolo dei Santi Nereo ed Achille, e Patriarca di Venezia. La lunga sua agonia, se aveva tolto ogni speranza di guarigione, non ha però meno dolorosa la notizia della perdita del venerato Patriarca; e durante la notte e nelle prime ore della mattina la gente trovavasi nell'anticamera del palazzo, ansiosa ed affollatissima.

S. E. il Cardinale Trevisanato era nato in Venezia nel 1801, fu professore di teologia e di lingue orientali nel nostro Seminario, poi canonico teologo della Marciana, quindi Vescovo di Udine. Trovandosi in questa residenza ottenne che la sede di Udine fosse innalzata ad arcivescovato, e da questo passo poi Patriarca di Venezia, ed insignito della dignità di Cardinale.

Fu buono, pio, caritatevole, zelantissimo del suo ministero, e lascia di sé la più cara e venerata memoria.

Tutti gli altri giornali, di ogni partito, si esprimono con parole di tristezza sulla morte dell'illustre porporato, e con attestazioni di rispetto alla di lui memoria.

Il *Veneto Cattolico* è comparso listato a nero.

Atto di Ringraziamento

La vedova ed i figli del defunto **Luigi Gerchiarli** farmacista in Piove, ringraziano tutti coloro i quali onorarono del loro concorso il corteo funebre, che accompagnò quel loro caro all'ultima dimora, e pregaro parte a tanta loro sciagura.

di Padova
29 aprile
A mezzogiorno di Padova
Tempo med. di Padova ora 11.47. 15.4
Temperatura med. di Roma ora 12.47. 15.4
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30.7 dal livello medio del mare.

29 aprile

Ora	Ora	Ora
9.4	3.1	9.9

Barom. a 0.757. 757.1. 755.0. 754.6
Termometro centigr. 14.2. 9.4. 17.2. 13.9
Term. del. p. a. q. 6.87. 4.22. 6.99
Umidità relativa. 61. 29. 59
Dir. e for. del vento ONOISO. 10.1
Stato del cielo. ser. ser. ser.

Dal mezzogiorno del 27 al mezzogiorno del 28
Temperatura massima 17.6
minima 4.97

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	63.	10.	49.	34.	83.
BARI	67.	88.	76.	83.	61.
FIRENZE	37.	73.	10.	84.	64.
MILANO	5.	67.	17.	14.	42.
NAPOLI	81.	76.	87.	30.	26.
PALERMO	73.	7.	15.	21.	70.
ROMA	54.	69.	60.	11.	70.
TORINO	77.	34.	49.	17.	83.

ULTIME NOTIZIE

Dacché esiste il Parlamento in Italia, oggi per la prima volta il capo degli uscieri ha intimato ai redditori dei resoconti di sgombrare dalla tribuna della stampa appena levata la seduta.

I resoconti hanno sempre avuto qualche minuto di tempo per ultimo il loro lavoro. Non possiamo credere che quest'ordine sia stato dato dalla Presidenza. (Diritto)

O il dubbio del Diritto è un artificio per caricare le tinte dell'atto inurbano della Presidenza, o il Diritto è molto ingenuo.

Difatti coll'aura che spira noi crediamo possibile, ben altro che questo, crediamo anche possibile un giornale che s'intitola della democrazia, e che si fa lancia spezzata di un ministero, il più spudoratamente autoritario che il paese abbia mai tollerato.

Abbiamo da Roma, 28:

La Gazzetta Ufficiale pubblica la seguente Nota del ministero degli esteri:

«La guerra essendo scoppiata tra la Russia e la Turchia, e l'Italia trovandosi in pace con entrambe le potenze, il Governo del Re ed i cittadini del regno hanno obbligo di scrupolosamente osservare i doveri della neutralità conformemente alle leggi in vigore ed i principi generali del diritto delle genti. Coloro che violeranno questi doveri non potranno invocare la protezione del regno e dei suoi agenti, ed incorreranno anche, secondo i casi, nelle pene comminate dalle leggi dello Stato.»

Leggesi nel Pungolo di Napoli, 27: Sappiamo che la corazzata Terribile e Formidabile sono completamente riparate e armate, e si tengono pronte a prendere il mare al primo ordine.

Nelle ore pomeridiane di oggi, le LL. AA. RR. il Principe di Galles e la Duca di Edimburgo si sono recati all'Esposizione, ed hanno visitata la sezione dell'arte antica.

L'Osservatore Triestino contiene: Galatz 27. La navigazione sul Basso Danubio è interdetta dal comandante russo. I bastimenti devono abbandonare quanto prima il Danubio.

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 28. — Rend. it. 72.10 72.20. 1 20 franchi 22.62 22.65. MILANO, 28. — Rend. it. 72.25 72.30. 1 20 franchi 22.70 22.65.

Sete. Continuano le domande: prezzi fiacchi. Grani. Prezzi in aumento: a vene stazionarie. Lione, 27. — Sete. Affari limitati: stmi, prezzi assai deboli.

CORRIERE DELLA SERA

28 aprile

NOTRE CORRISPONDENZA

Roma, 28 aprile.

La seduta della Camera fu ieri ricca di incidenti clamorosi. Il primo incidente fu la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge forestale e il risultato deve aver sorpreso anch'io, ministro Majorana, il quale però non ignora che si è stato votato presso un 155 voti favorevoli e solo 33 contrari.

bisogna che egli ne sia un tantino grato alle dichiarazioni favorevoli dell'on. Sella e alla opposizione che al progetto ha fatta l'on. Peruzzi. Il sindaco di Firenze è ora in gran ribasso nella Camera e destra e sinistra gli fanno volentieri un dispetto, se l'occasione si presenta. Prova ne sia il suo emendamento all'articolo primo, che ebbe in favore appena 15 deputati...

Il progetto di legge forestale sarà subito presentato al Senato, che l'ha già approvato una volta e che accoglierà, certamente, le modificazioni non essenziali introdotte dall'assemblea elettiva.

Dopo la votazione di quel progetto, doveasi discutere la spesa per l'archivio di Stato di Genova, ma il Ministro dell'Interno essendo occupato in Senato, il Presidente aprì la discussione generale sul gravissimo progetto di legge, concernente la revisione dell'imposta sui fabbricati e allora avvenne un bel caso; che io credo nuovo negli Annali parlamentari. Tutti gli oratori iscritti per parlare erano fuori dell'aula, due eccettuati, gli on. Nerio e Cencelli, i quali però rinunziarono alla parola, forse perchè erano preparati a rispondere a delle obiezioni.

Il Presidente, che ha talvolta molta tolleranza, aspettando delle ore i ministri, non volle aspettare cinque minuti i deputati che erano fuori dell'aula, e facendo in modo troppo aperto, un gran piacere al ministro Depretis, il quale temeva la burrasca della discussione generale, dichiarò chiusa questa, che non era mai stata cominciata. Non ci fu lotta, quindi, per mancanza dei combattenti. Parecchi deputati gridarono e streparono, ma il Presidente non volle intendere ragione e dicendo che gli oratori non dovevano uscire dall'aula, lesse i primi articoli del progetto, che furono approvati a tamburo battente. Se non si trovava uno scoglio nell'art. sesto, sul quale vi è divergenza tra il Ministro e la Commissione, tutto il progetto di legge sarebbe ieri stato approvato senza osservazioni. E trattasi del primo progetto importante in materia finanziaria che si discute sotto il Ministero della sinistra...

Pareva che il Presidente non volesse che si discutessero nemmeno gli articoli, ma l'on. Sella protestò contro il severo zelo presidenziale e giustificò gli oratori iscritti, quasi tutti di sinistra, affermando che di negligenza non potevansi accusare, perchè solo momentaneamente fuori dell'aula, non prevedendo la discussione.

Ci fu un vivace scambio di parole tra l'on. Sella e il Presidente, il quale uscì dalle riserve e dalla imparzialità politica che l'eminente ufficio gli impone.

Io ho lodato sovente l'alfacrità e lo zelo dell'on. Crispi, ma non posso encomiarlo per il modo con cui ieri procedette, rendendo impossibile la discussione generale su un progetto di legge sì importante.

Sul finire della seduta avvenne l'incidente più vivace, tra il Ministro dell'Interno e i suoi ex-amici della Montagna, che volevano interpellarlo sul diritto d'associazione. L'on. Nicotera respinse l'interpellanza, ma con tale violenza di linguaggio da indurre l'on. Sella, capo dell'opposizione di destra, a parlare in nome del diritto di interpellanza che a tutti i deputati deve esser riconosciuto. Il Nicotera spiegò meglio il suo concetto e fra le proteste dei Bertaniani, irrimediabilmente proposte che l'interpellanza, Cavallotti, Borio, Bertani si rinviassero alla fine di giugno, cioè a quando non ci saranno più sedute nella Camera.

La maggioranza approvò, ma io che non sono tenero per Cavallotti e per Bertani, devo dire che con quella deliberazione ironica fu offeso il loro diritto di deputati, ai quali dev'esser garantita la libertà di discutere gli atti del governo.

La tornata fu sciolta fra la agitazione più viva. Fu un vero baccano, i deputati e i ministri, nell'emiciclo, si scambiavano parole vivacissime. Il presidente del Consiglio pareva in baruffa col Marazio uno dei capi del centro. Il Nicotera si accapigliava quasi con Cavallotti. Poi timore che i giornalisti deservisser a tanto troppo vivace quella scena, furono pregati di andarsene dalla tribuna in fretta e furia.

Il baccano durò quasi mezz'ora e così ebbe fine la 99.ª seduta della Camera nuova, venuta al mondo per discutere con serietà le grandi riforme e per rialzare il prestigio delle istituzioni. E un rialzo come quello che si vede in questi di nelle Borse pubbliche! Ieri il Senato approvò il progetto sulla incompatibilità parlamentari con alcune modificazioni che la Camera accetterà. Oggi l'alto Consesso comincia la discussione sul progetto di legge concernente gli abusi dei ministri dei culti. Stamane giunsero a Roma numerosi senatori.

Nella politica nessuna novità importante, all'infuori di quelle gravissime che giungono dall'Oriente. Ieri il generale Menabrea fu ricevuto in udienza da Sua Maestà. L'ambasciatore di Germania partì per l'Alta Italia, ma sarà di ritorno martedì.

Anche ieri giunsero dei pellegrini ed altri se ne attendono oggi e domani.

Ieri sera al teatro Valle ebbe un bel successo una nuova commedia del deputato De Renzi il Dio Milione. Lo svolgimento è un po' impacciato, ma la produzione ha dei pregi ed è scritta con brio ed eleganza. L'autore fu chiamato più volte al proscenio. Questa sera le presidenze delle società romane di Mutuo Soccorso si aduneranno per discutere e votare una deliberazione diretta ad affermare la necessità di una legge che regoli l'ammissione dei fanciulli nelle officine, secondo i concetti dell'on. Luzzatti.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza Tacchino

Seduta del 28 aprile.

Si discute il progetto sugli abusi dei ministri dei culti. Pantaleoni combatte il progetto come contrario alla libertà delle coscienze, e perchè viola il principio di separazione fra lo Stato e la Chiesa; questa legge riuscirà inefficace; la persecuzione genera il fanatismo; il problema religioso deve risolversi non con leggi repressive, ma colla piena libertà.

Amari parla in favore del progetto; dice non trattarsi che di confermare con poche varianti le deliberazioni che il Senato approvò quando discusse il progetto del nuovo Codice penale; trattasi d'impedire che la coscienza pubblica si turbi dall'abuso dei poteri religiosi per fini politici. Il clero in Italia ha fin qui troppi privilegi; esso ne abusa e conviene avvisare i nemici che non devono disprezzarsi; non devono riconoscersi ad alcun straniero la facoltà d'interloquire nel nostro diritto pubblico. Rigettare il progetto sarebbe grave errore politico e prova di debolezza.

Il seguito a lunedì.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Crispi

Tornata del 28 aprile

Si legge il verbale della seduta precedente.

Da esso Marazio, Sanguinetti Adolfo e Bordonaro prendono argomento per sgridarsi dalla taccia di negligenza e mancanti al loro dovere, taccia data ad essi dal presidente perchè, iscritti a parlare nella discussione generale della legge sull'imposta dei fabbricati, non si trovarono nell'aula quando essa si cominciava. Rendono ragione della loro assenza in tale momento e si lagnano che l'ordine del giorno sia stato invertito senza loro saputa.

Cavallotti coglie pure occasione dal verbale per rispondere alle accuse ieri lanciate contro lui e gli amici suoi dal ministro Nicotera nei suoi apprezzamenti e giudizi sulle associazioni internazionali e coloro che vi appartengono; dichiara quali siano circa l'internazionalismo i concetti suoi e quelli dei suoi amici e lagnasi sia presa in celtia la loro interpellanza rinviandola alla fine di giugno.

Il presidente constata i fatti della seduta di ieri rammentando come sia stato necessario di far precedere la discussione della legge d'imposta sui fabbricati, la quale già trovavasi all'ordine del giorno da molti giorni. Sostiene di non avere mancato il debito suo nell'aprire tale discussione; ma piuttosto mancarono i deputati, che hanno pure essi il debito di trovarsi presenti quando il progetto pel quale sono iscritti si legge nell'ordine del giorno. Il presidente fa notare a Cavallotti che il rinvio alla fine di giugno della sua interpellanza non fu una celtia, ma bensì, secondo le consuetudini parlamentari, un modo cortese di non ammetterla.

Preso poscia in considerazione una proposta di legge di Fambri e altri, diretta a ripristinare in tempo gli ufficiali dell'esercito e assimilati a far valere i loro diritti ai vantaggi concessi dalla legge 1865, si proseguì la discussione degli articoli del progetto di legge concernente l'imposta sui fabbricati.

L'articolo 6, dopo discussione, viene approvato conformemente alla proposta della commissione, non più dissentita da Depretis. Nicotera dice di dover interrompere la discussione per rettificare le asserzioni di Cavallotti. Non accusa alcun deputato di professare opinioni contrarie alle nostre istituzioni e non lo poteva perchè suo dovere è di credere che chiunque siede in quest'aula non possa certo professare tali opinioni, bensì, affermò che i problemi scientifici a cui alludeva l'interpellanza trovavano pochissimi aderenti nel nostro paese.

Aggiunge che senza dubbio in tale argomento, come in altri concetti, Cavallotti e gli amici suoi si allontanano grandemente dalle opinioni e dai concetti suoi propri. Protesta inoltre, contrariamente ai dubbi accennati da Cavallotti, non essere vero che codeste sue opinioni non sieno consentanee a quelle espresse altre volte da Depretis e Mancini riguardo il diritto di associazione; è invece vero che gli atti del ministero dell'interno nella presente circostanza ebbero dall'intero gabinetto pienissima adesione e quindi devono considerarsi come atti di tutto il governo.

Cavallotti risponde che nè egli nè i suoi colleghi intesero di difendere gli internazionalisti, ma i diritti di tutti i cittadini, diritti che credono offesi.

Si riprende la discussione della legge sospesa e si approva, dopo brevi osservazioni, l'art. 7. Sorge discussione circa due articoli riguardanti le visite e le perizie dei fabbricati nel caso di contestazione, articoli che la commissione propone di sopprimere.

Il seguito a lunedì.

(Agenzia Stefani)

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il ministro degli affari esteri turco disse la seguente circolare ai rappresentanti della Porta presso le Potenze europee:

La Russia dichiarò la guerra all'Impero ottomano nella Nota che il principe Gortschakov consegnò ieri mattina 24 aprile al nostro incaricato d'affari a Pietroburgo. Questa Nota ci giunse nello stesso giorno. Prima però che l'Alta Porta venisse a cognizione della decisione del governo russo, l'armata russa incominciò le ostilità, entrando nel territorio moldo-valacco e passando il confine asiatico.

Nel mentre Ella farà conoscere questi fatti al governo presso il quale è accreditato, Ella farà osservare questo contegno indegno differente da quello di tutti gli Stati incivili, ed aggiungerà che l'Alta Porta protesta tanto più altamente contro questo procedere in quanto che la Russia dichiarò la guerra, senza riguardo alla mediazione delle Potenze, in base all'art. VIII del trattato del 1856.

Faccendo risaltare il contegno della Russia in ciò che concerne le obbligazioni internazionali, Ella dimostrerà tutti i riguardi usati dalla Porta all'approssimarsi di una guerra colla Russia, pregando le potenze e le nazioni di intervenire nell'interesse della pace europea e nei riguardi dell'umanità.

Noi speriamo che tanto le potenze europee, che l'opinione pubblica apprezzeranno questi fatti, e ne terranno conto, qualora si trattasse di stabilire quella parte di responsabilità che ha ognuno dei due Stati nel conflitto, ora scoppiato.

TELEGRAMMI

Ilzany, 26. Due bulgari, spie sospette vennero arrestati a Paschkanj da un distaccamento russo. Dai russi entrati ieri e l'altro ieri a Jassy, 6000 soltanto si sono messi in marcia per le diverse strade. Tutte le strade sono coperte da trasporti militari russi. Forti piogge resero le vie quasi impraticabili. I treni vengono diretti da ufficiali del corpo delle ferrovie russe.

È ripreso il trasporto di merci sulle linee Paschkanj e Batuschkan-Suczava.

Gernowitz, 26. Le truppe russe passarono lunedì sera il Pruth presso Skuleny e Ungghani ed arrivarono a Jassy parte a piedi e parte a cavallo. Martedì

arrivarono ancora diversi reggimenti d'infanteria, e di cavalleria con due batterie; in tutto 8 o 10,000 uomini che passarono la notte all'aria aperta.

Costantinopoli, 26. Prima della dichiarazione di guerra i russi occuparono le posizioni turche presso la città di Ardahan in Asia.

Le truppe ottomane ricevettero ben presto dei rinforzi, respinsero gli assalitori seguendoli fino sul territorio russo.

Brody, 26. Il generale Cernajeff passò per la nostra città.

Berlino, 26. I contr'ammiragli Hank e Balsch partono per Kiel per affari di servizio.

Krakau, 26. Contemporaneamente alla pubblicazione del manifesto di guerra furono attaccati nelle strade di Varsavia dei proclami che annunciavano un'occupazione austriaca dell'Erzegovina e della Bosnia, e ciò per rialzare lo spirito ed il coraggio dei militari e della popolazione, perduto fino dal principio della guerra. La stessa cosa avvenne anche in altre città russe.

Orsova, 26. Le truppe rumene si ritirano da Kalafat.

Pest, 26. Il partito liberale ha deciso di far la proposta al Reichstag di ringraziare il Sultano per il generoso regalo della Corvina.

Krakau, 26. Dicesi a Varsavia che lo stato di assedio sarà esteso su tutta la Polonia russa, e che la Prussia porrà un corpo d'osservazione al confine.

Gernowitz, 26. L'imperatore Alessandro arrivò lunedì dopo pranzo con numeroso seguito ad Ungghani; il console russo di Jassy, Jacobson presentò allo Czar nella sala d'aspetto tutti i membri del Comitato rumeno. L'imperatore conversò col nuovo prefetto di Jassy Georgian, montò poi a cavallo, passò le truppe in rivista e disse un breve discorso ai soldati.

Lemberg, 27. Si ha da Bukarest da fonte degna di fede che dal quartiere principale di Kischenev non vengono trasportati in media che 5000 uomini al giorno in Rumania. Tutte le altre notizie sono esagerate. Tutti i polacchi impiegati nelle ferrovie rumene vennero senza alcun motivo mandati via.

I reporters inglesi vennero respinti. I giornali rumeni vengono controllati dalle autorità russe.

Costantinopoli, 26. Ieri ebbe luogo uno scontro fra i Turchi ed i Russi al fiume Tschuruk Sa presso Batum (confine caucasico-armeno). La flotta turca bombardò il forte russo di Chefsketi (?) sulla costa caucasica.

DISPACI DELLA NOTTE

Londra, 28. — Il governo ordinò che si terminino prontamente le navi da guerra in costruzione e mettansi in istato di servizio o altre cinque corazzate. — Il Morning Post dice essere inesatto che siensi richiamati gli ufficiali in congedo. — Tutte le potenze respinsero la domanda di mediazione della Turchia. — Il Times ha da Berlino che tutti i russi ricevettero ordine di partire immediatamente dalla Turchia.

Vienna, 28. — Assicurasi che pendono trattative per la neutralizzazione del canale di Suez.

Bukarest, 27. — I cosacchi penetrarono il 25. corr. a Vilcov sul Danubio e distrussero l'ufficio telegrafico turco.

Tiflis, 27. — L'avanguardia russa occupò una posizione sul territorio turco. Il cattivo stato delle strade rende difficile la marcia.

Pietroburgo, 27. — Ufficiale. — Presso Malsander, in uno scontro i russi impadronironsi di baracche (?) turche, ed avanzarono fino a Kisil-taci.

Vienna, 28. — Il Fremdenblatt annuncia che la partenza dei rappresentanti d'Austria e Germania per Costantinopoli non è ancora fissata.

Pest, 28. — Alla Camera fu presentata una interpellanza per sapere se il governo considera il trattato di Parigi valido per l'Austria-Ungheria e vuole impedire che la Russia si ingrandisca a spese della Turchia.

Berlino, 28. — Il governo tedesco si sforza di trattenere la Porta dall'espellere i sudditi russi. La potenza, rispondendo alla domanda della Porta per una mediazione secondo l'art. 8 del trattato di Parigi, dichiararono che si uniformano a tale articolo colle trattative che ebbero luogo e che quindi la domanda della Porta è fuori di luogo.

Pietroburgo, 28. — Un telegramma al ministro della guerra dice che le truppe di Alexandropol vacarono la frontiera il 26 aprile. Avvennero parecchi piccoli scontri. I russi perdettero 31 uomini e fecero prigionieri 17 turchi. Il comandante del Caucaso ricevette il potere necessario per proclamare lo stato d'assedio.

Costantinopoli, 27. — Nessuno scontro viene annunciato dal Danubio. — I russi occupano Giurgievo. La flotta turca bombardò Poti.

Un telegramma di Hassan pascia da Batum, in data 26 corrente, annuncia un combattimento favorevole ai turchi. — I russi non hanno potuto avanzarsi. — Il movimento contro il Montenegro è incominciato.

La voce di tensione nelle relazioni fra la Turchia e la Persia è smentita. Kischenev, 28. — Il granduca Vladimir è arrivato. Cernajeff si presentò al comandante in capo.

Rio Janeiro, 27. — Il vapore France è partito per Marsiglia e Genova.

Vienna, 28. — La Correspondenza Politica ha ufficialmente da Belgrado che il governo non riceve alcuna comunicazione sulla intenzione della Porta di varcare la frontiera Serba.

I comandanti serbi non videro alcun movimento di turchi verso la Serbia. Tutte le notizie contrarie sono inventate.

Parigi, 28, ora 10.55 sera. Boulevard 67. — 10.337 148.12 820, 64.10 235. — 54.12. 324.37.

ULTIMI DISPACI

(Agenzia Stefani)

Bukarest, 28. — Il Comitato bulgaro pubblicò un proclama invitando le popolazioni ad accogliere i russi come liberatori e presentare allo Czar un indirizzo.

Odesa, 28. — Il Distretto è straripato ed inondò la città di Kremenscaz e quasi tutti gli abitanti, 20,000, sono senza ricovero.

Pietroburgo, 28. — Credesi che le potenze non risponderanno all'ultima circolare di Gortschakov. Il principe Chakowski comandante l'undicesimo corpo occupò ieri Galatz e Braila. La 36ª divisione occupò Ismail e Kalia. Le truppe furono accolte dappertutto con entusiasmo.

La corporazione dei mercanti di Mosca offre un milione e la bassa borghesia 25,000 rubli, per soccorrere i feriti e le loro famiglie.

Vienna, 28. — La Correspondenza politica ha da Bukarest, 28: Il governo è intenzionato di presentare alla Camera un progetto che sospende la costituzione, conferendo al principe il potere discrezionale, proseguendo attivamente l'armamento.

Presso Silistria vi è grande movimento di turchi. Turchi che invadono il territorio Rumeno.

Bari, 28. — La Gazzetta del Mezzogiorno.

SOCIETÀ GENERALE E UNICA

DEI CEMENTI DELLA PORTA DI FRANCIA

DELUNE & C. di GRENoble (Francia)

Moltissimi fabbricanti pretendono di comprovare e cercare ogni mezzo per poter convincere che i loro cementi sono eguali a quelli della Porta di Francia. Non potremo lasciar passare una simile asserzione senza protestare, perchè potrebbe danneggiare e screditare la fama dei nostri cementi e indurre in errore i consumatori.

Per evitare qualunque contraffazione esigete che ogni fusto porti nei due fondi il motto: **Porte de France** come pure sopra i piombi dei sacchi.

PIANO-FORTE

Il Deposito del fu Antonio Del Molin, verrà accresciuto nel numero dei Piano-forti delle migliori fabbriche estere e nazionali e sarà così continuato dalla vedova e figli, assumendosi ogni ristaurazione, accordature, vendita e noleggi.

A tale scopo venne richiamato dalla Francia il figlio maggiore Ferdinando, il quale compì i suoi studi musicali colà, ed ebbe campo di fare profonda pratica nella costruzione e ripavimento di Piani ed Armonium in una delle prime fabbriche.

AVVISO

La Ditta Fratelli Calore ha avvertito che nelle proprie case a Santa Croce ed a Cofalunga tiene disponibile una quantità di **FOGLIA DI GELSO** vendibile a prezzi modicissimi.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera **Il Conte Ory**, del maestro Rossini; col ballo **Menestrello** — Ore 8 1/2.

BENZINE COLLAS
MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.
A scanso di Contraffazione o Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITATA
PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
Trovata vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Praticanti.

Malattie SEGRETE CAPSULE D'ARAQUIN
Le capsule giuliose di Araquin sono ingegrate con gran facilità. Esse non cagionano nello stomaco alcuna sensazione disagiata; esse non danno luogo a vomito alcuno né ad alcuna eruzione; come succede più o meno dopo l'ingestione delle altre preparazioni di copahu e delle stesse capsule gelatinose. La loro efficacia non presenta alcuna eccezione. Due bocchette sono sufficienti nella più parte dei casi. (Rapporto dell'Accademia di medicina).
Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore 78, faubourg St-Denis a PARIGI, ove pure si trovano i Vescicanti e la Carta d'Albespyres.

NOTIZIE DI BORSA
Firenze

Rend. italiana god.g.	72 05	72 10
O o	22 68	22 70
Londra tre mesi	28 34	28 35
Francia	113 50	113 50
Prestito Nazionale	1717 50	1718 00
Obbl. regia tabacchi	322	330
Banca Nazionale	228	228
Azioni meridionali	885	825
Obbl. meridionali	368 50	375
Banca Toscana	—	—
Obbl. mobiliare	—	—
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendit. italiana	27	28
Parigi	102 60	103 32
Prestito francese 500	66 47	66 45
Rendita francese 500	62 85	63 55
italiana 500	—	—
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferr. lomb. ven.	145	145
Obbl. Ferr. V. Em. 1866	203	205
Ferrovie Romane	83	84
Obbl. gaz.	219	212
Obbl. gaz. lombarde	210	220
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 43	25 42
Camb. o sull'Italia	12 50	12 70
Consolidati inglesi	93 93	93 81
Turco	7 90	8 15
Vienna	27	28
Ferrov. austr.	213	212
Banca Nazionale	765	764
Napoleoni d'oro	10 38	10 37
Cambio su Parigi	81 70	81 65
Cambio su Londra	129 70	129 60
Rendita austr. arg.	62 90	62 90
in carta	57 65	57 75
Mobiliare	136 80	136 40
Lombardo	71	70 60
Londra	27	28
Consolidato inglese	93 78	93 74
Rendita italiana	62 78	63
Lombardo	—	14 32
Turco	8	8 15
Cambio su Berlino	32 1/2	40 1/4
Egiziano	104 2	104 18
Spagnuolo	—	—

Preparati d'Anaterina
del dott. J. G. POPP
I. r. dentista di Corte in Vienna (Austria)
Impiombatura e denticavi.
Non hanno mezzo più efficace e migliore del
Piombo Odontalgico,
piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente-cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti e dolore.
Acqua Anaterina per la bocca
del dott. Popp
è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed emorragie delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.
Prezzo L. 4 e L. 2.50.
Pasta Anaterina per i denti
del dott. Popp
Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
Prezzo L. 3 e L. 1.30.
Polvere vegetale per i Denti
del dott. Popp
Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanano dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
Prezzo L. 1.30.
Pasta Odontalgica
del dott. Popp
per corroborare le gengive e purificare i denti; a
Cent. 90
Deposito si può avere in Padova alle Farmacie Cornelli, Roberti e Arrighini. — Ferrara Navarra — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Bötger, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Milano Roberti. — Rovigo Diego. 2-86

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877

Padova per Venezia

Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I	misto 3.46 a.	4.58 a.
II	omnibus 4.42 a.	5.04 a.
III	misto 5.40 a.	6.10 a.
IV	omnibus 6.43 a.	7.05 a.
V	omnibus 7.45 a.	8.15 a.
VI	diretto 8.45 a.	9.30 p.
VII	omnibus 9.45 a.	10.30 p.
VIII	omnibus 10.45 a.	11.30 p.
IX	omnibus 11.45 a.	12.30 p.
X	omnibus 12.45 a.	1.30 p.

Venezia per Padova

Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 5.40 a.	6.30 a.
II	diretto 6.23 a.	7.45 a.
III	misto 8.35 a.	9.34 a.
IV	omnibus 9.37 a.	11.43 a.
V	diretto 12.55 p.	1.35 p.
VI	omnibus 1.10 a.	2.30 p.
VII	diretto 2.40 p.	3.50 p.
VIII	omnibus 3.40 p.	4.50 p.
IX	omnibus 5.03 a.	7.32 a.
X	misto 11.45 a.	12.38 a.

Padova per Bologna

Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	omnibus 7.53 a.	12.10 p.
II	misto 11.38 a.	12.10 p.
III	diretto 2.08 p.	3.15 p.
IV	omnibus 5.42 a.	10.15 a.
V	diretto 9.17 a.	12.10 a.

Bologna per Padova

Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	diretto 1.15 a.	4.25 a.
II	da Rovigo 4.05 a.	6.05 a.
III	omnibus 5.15 a.	9.22 a.
IV	diretto 12.40 p.	3.50 p.
V	omnibus 5.15 a.	9.17 a.

Mestre per Udine

Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
I	omnibus 6.12 a.	10.20 a.
II	omnibus 10.49 a.	2.45 p.
III	diretto 5.15 p.	8.24 a.
IV	misto 6.10 a.	8.40 a.
V	omnibus 10.55 a.	2.24 a.

Udine per Mestre

Corse	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omnibus 1.51 a.	5.22 a.
II	misto da Conegliano 6.10 a.	8.51 a.
III	omnibus 6.05 a.	10.16 a.
IV	diretto 9.44 a.	12.57 p.
V	omnibus 3.35 p.	7.52 p.

Padova per Verona

Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I	omnibus 6.43 a.	9.15 a.
II	omnibus 7.45 a.	10.15 a.
III	omnibus 8.45 a.	11.15 a.
IV	omnibus 9.45 a.	12.15 a.
V	misto 12.50 a.	4.07 a.

Verona per Padova

Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 5.03 a.	7.32 a.
II	diretto 5.03 p.	6.44 a.
III	omnibus 5.20 p.	7.49 a.
IV	misto 11.45 a.	3.04 a.

ROVIGO-ADRIA

Stazioni	511 omnib. 1, 2 e 3	513 omnib. 1, 2 e 3	515 misto 1, 2 e 3	Stazioni	512 misto 1, 2 e 3	514 omnib. 1, 2 e 3	516 omnib. 1, 2 e 3
da Padova arr.	9.15	9.41	10.14	Adria	6.18	6.48	7.18
da Bologna arr.	7.46	8.27	9.00	Baricetta	6.33	7.03	7.33
Rovigo par.	9.10	9.40	10.10	Lama	6.53	7.23	7.53
Conegliano par.	9.58	10.28	10.58	Conegliano . . .	7.33	8.03	8.33
Lama par.	10.8	11.1	11.4	Rovigo	7.53	8.23	8.53
Baricetta	10.23	10.53	11.23	per Bologna par.	9.20	9.50	10.20
Adria	10.32	11.02	11.32	per Padova . . .	7.52	8.22	8.52
	ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.

ROVIGO-LEGNAGO

Stazioni	502 omnib. 1, 2 e 3	504 omnib. 1, 2 e 3	506 misto 1, 2 e 3	Stazioni	501 misto 1, 2 e 3	503 omnib. 1, 2 e 3	505 omnib. 1, 2 e 3
da Padova arr.	9.15 a.	9.41 p.	10.14 p.	da Legnago . . .	5.17 a.	5.47 a.	6.17 a.
da Bologna arr.	7.46 a.	8.27 p.	9.00 p.	Villabarcolomea .	5.31 a.	6.01 a.	6.31 a.
Rovigo	9.30 p.	10.00 p.	10.30 p.	Castagnaro . . .	5.49 a.	6.19 a.	6.49 a.
Costa	9.46 p.	10.16 p.	10.46 p.	Badia	6.43 a.	7.13 a.	7.43 a.
Fratta	9.58 p.	10.28 p.	10.58 p.	Lendinara	6.42 a.	7.12 a.	7.42 a.
Lendinara	10.13 p.	10.43 p.	11.13 p.	Fratta	7.2 a.	7.5 a.	8.2 a.
Badia	10.33 p.	11.03 p.	11.33 p.	Costa	7.17 a.	7.47 a.	8.17 a.
Castagnaro . . .	10.48 p.	11.18 p.	11.48 p.	Rovigo	7.35 a.	8.05 a.	8.35 a.
Villabarcolomea .	11.01 p.	11.31 p.	12.01 p.	per Bologna par.	9.20 a.	9.50 a.	10.20 a.
Legnago	11.10 p.	11.40 p.	12.10 p.	per Padova . . .	7.52 a.	8.22 a.	8.52 a.

VICENZA - THIENE - SCHIO

Kil.	OMNIBUS	MISTO	OMNIBUS	Kil.	OMNIBUS	MISTO	OMNIBUS
Partenza da Schio	40. — ant.	40. — ant.	4.40 pom.	Partenza da Vicenza	8.10 ant.	2.30 pom.	6.40 pom.
Arrivo a Thiene	9	6.31	10.20	Arrivo a Dueville	8.34	3.05	7.04
Partenza da Thiene	10.26	6.33	10.26	Partenza da Dueville	8.40	3.11	7.10
Arrivo a Dueville	18	6.51	10.46 pom.	Arrivo a Thiene	8.58	3.34	7.28
Partenza da Dueville	32	6.56	10.52	Partenza da Thiene	9.02	3.40	7.32
Arrivo a Vicenza	32	7.20	11.23	Arrivo a Schio	9.20	4.03	7.52

Prem. ta Tipografia
Epigrafi e Sonetti
Opere di uso ed economiche
Cambiali
Padova - F. Sacchetto - Via Servi
fornita di MACCHINE CELERI, dell'Officina Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.
Titoli di Prestito
Tabelle ad uso ufficio
Fatture
Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

Pubblicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F. (Biblioteca Medica) Fisiologia degli Istinti in-12 - Lire 1.0 L'Educazione degli Istinti in-12 - Lire 1.50 Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50 LEMOIGNE PROF. A. IL Linguaggio degli Animali in-12 - Lire 1.50 LOMBROSO PROF. G. L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-16 - Lire 3	Psiche Sonetti inediti di G. Prati Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25 SELVATICO M. PIETRO GUIDA DI PADOVA e dei suoi principali contorni con INCISIONI, VEDUTE E PIANTE Padova, in-12 - L. SE	BERNARDI DOTT. L. (Biblioteca Scolastica) Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4 BOLAFFIO DOTT. L. La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50 BERLAN PROF. F. Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50 MUZZI S. Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50
---	--	--

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA
PRINCIPI DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana
del prof. RICCIBONI
Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50
GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto
Lire 1 — in-12 — Lire 1

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE della prem. Tip. F. Sacchetto
Antonio prof. Favaro
LEZIONI
Statica Grafica
Padova, 1877, in-8 - Lire 5
TIPOGR. F. SACCHETTO
G. P. comm. prof. TOLOMBI
DIRITTO E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3.ª ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in-8 - Lire 5.

Tavole dei Logaritmi
da un Trattato di trigonometria piana e sferica
Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 5
SANTINI prof. G.
PRECEDUTE